



diario economico

della Regione Campania

lunedì 28 settembre 2009

Il Mattino pubblica una lunga intervista al ministro dell'Economia Tremonti che illustra le strategie governative per il Sud. Il Roma ed il Mattino riferiscono dell'incontro organizzato dal Pdl che si terrà oggi a Napoli per discutere di sviluppo e Mezzogiorno. Segnaliamo, su Mezzogiorno Economia, un commento di Sergio Locorotolo sull'utilizzo dei fondi Fas.

Il Mattino

"Sud, al via la banca. E Palazzo Chigi avrà la regia del piano" di Antonio Troise (pag. 3)

Intervista al Ministro dell'Economia **Tremonti** che ribadisce l'anomalia del nostro Paese: "l'Italia è una Paese duale". Con un Nord che può competere con i paesi più sviluppati del Nord Europa, ed un Sud che arranca e non cresce. Ma proprio per questo il Sud va considerato una questione nazionale: "negli ultimi venti anni è mancata sul Sud una visione nazionale ed unitaria. Il Mezzogiorno non è la somma algebrica delle regioni meridionali. E' qualcosa di più e di diverso". E non sono mancate le risorse. C'è stato un cattivo uso di questi finanziamenti perché "è mancato un progetto unitario". Per il Ministro "bisogna portare la questione meridionale a livello nazionale. Il Sud non può essere la somma di micro-progetti o dei micro-medio soggetti territoriali". Ecco perché nei prossimi giorni sarà presentato il disegno di legge per la costituzione di una Banca del Sud: "il Sud è l'unica macro-regione che non ha una banca propria. Se oggi esiste un problema di credito al Nord, figuriamoci al Sud..". Per la costituzione della Banca, **Tremonti** sa che i tempi sono lunghi e sarà necessaria l'azione del Governo che avrà la funzione di mettere attorno ad un tavolo i soggetti privati interessati.

Roma

"Il Pdl getta le basi per il rilancio del Sud" di Mario Sepe (pag. 30)

Un'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno e un documento di proposte per la Campania. Sono i temi al centro dell'incontro del Pdl in programma oggi a Napoli, a Palazzo Reale. Parlamentari e ministri si confronteranno sul dibattito che, costituisce la prima tappa di una riflessione che avrà la seconda parte il 5 ottobre, alla Fiera del Levante di Bari. Quest'ultima si svolgerà proprio alla vigilia della discussione, a Palazzo Madama, delle mozioni sull'utilizzo dei Fondi per le aree sottoutilizzate. Tra le priorità, dunque, l'istituzione dell'Agenzia per il Sud che non vuole essere, però, una riedizione della Cassa per il Mezzogiorno ma uno strumento utile a coordinare l'azione di Roma e dei livelli locali per arrivare ad un migliore uso dei Fas e dei fondi regionali.

Anche il **Mattino** riporta la notizia con un articolo *senza firma* a pag. 3 dal titolo: **"Pdl, gran consulto a Napoli sul Mezzogiorno"**.

Mezzogiorno Economia**"Un po' di concretezza dopo il periodo delle polemiche inutili" di Sergio Locorotolo (pagg. 1 -3)**

Le discussioni e le polemiche estive sull'utilizzo dei fondi Fas sulle gabbie salariali stanno a significare "la strumentalità e la pochezza degli attacchi che il Mezzogiorno subisce ad opera della Lega" e nello stesso tempo la profonda crisi in cui ancora versa. L'uso improprio dei Fas per coprire altre spese urgenti, in primis le necessità finanziarie derivanti dal terremoto in Abruzzo, dimostrano come "una grande calamità naturale viene affrontata dall'esecutivo ponendo l'intero intervento a carico della popolazione meridionale". Anche le risorse della Legge Obiettivo del 2002 per le infrastrutture nel Mezzogiorno risultano impegnato soltanto al 50% e per completare il programma occorrerebbe quanto meno raddoppiarle. Infine, anche le "zone franche" sono assolutamente insufficienti, sia per ampiezza degli interventi che per risorse stanziare, a rilanciare lo sviluppo nel Sud. **Locorotolo** ritiene che occorra "pensare ad una defiscalizzazione generalizzata per un periodo di tempo medio-lungo, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia".

Mezzogiorno Economia**"No tax area, presto una legge" di Rosanna Lampugnani (pag. 3)**

In questi giorni l'Istituto Bruno Leoni ha rilanciato una proposta avanzata l'estate scorsa da **Angelo Panebianco** sul Corriere della Sera: la creazione di una "no tax area" nel Mezzogiorno. La proposta è stata discussa la settimana scorsa in un incontro che ha radunato un parterre trasversale di politici, economisti, intellettuali. L'idea di fondo è quella di abolire per dieci anni la tassazione alle imprese che operano al Sud producendo utile. Un punto importante dell'idea è quello posto dall'economista **Nicola Rossi**, per il quale l'abolizione delle tasse dovrebbe sostituire ogni forma di altro incentivo economico. La proposta potrebbe diventare un progetto di legge se dovesse superare il vaglio del ministero dell'Economia e delle Regioni.

Mezzogiorno Economia**"Un Patto sociale per il vero rilancio" di Agostino Gallozzi – presidente Confindustria Salerno - (pag. 9)**

Secondo l'osservatorio salernitano di Confindustria, si registra un piccolo segnale di ripresa economica nel nostro Paese, anche se è molto presto per comprendere quale dinamica sia veramente in atto. La crisi colpisce maggiormente i piccoli ed il ricorso agli ammortizzatori sociali testimonia ciò che accade nella realtà. Il fenomeno colpisce la Campania, il Mezzogiorno e tante altre aree del Paese. "E' inevitabile -spiega **Gallozzi** – richiamare ancora una volta le responsabilità di tutti e di ciascuno. Senza un nuovo e rinnovato "spirito comune" è davvero difficile immaginare di superare un periodo così complesso e delicato". E' indispensabile, per quanto possibile, evitare che la stretta creditizia paralizzi le aziende, e mettere dunque mano anche in singoli contesti comunali alla realizzazione di "pacchetti localizzativi" fortemente attrattivi anche sotto il profilo della fiscalità di vantaggio. Bisogna promuovere la realizzazione di "habitat a misura d'impresa" nelle singole aree industriali: più servizi, più reti di infrastrutture materiali ed immateriali, più sicurezza, più ascolto ed accoglienza. La maggiore produttività resta l'unico modo per rilanciare l'economia. Bisogna partire da queste basi per provare a costruire un nuovo "Patto Sociale" per il rilancio del Mezzogiorno.

Mezzogiorno Economia**"I campanilismi fanno male" di Giuseppe Galasso (pag. 1)**

Una ricerca di un Centro studi della Bocconi ha messo in rilievo che negli anni 2007-2008 vi è stato un calo del 3% nelle locazioni di aree destinate a fiere ed esposizioni, rispetto al 2005-2006. Al Sud il dato è fortemente più negativo con una diminuzione del 30%. Per le cosiddette imprese culturali sembra che la situazione sia migliore: nel Mezzogiorno se ne registrano 2162 su 9712 censite in Italia, circa il 20% del totale. In ogni caso al meridione le imprese culturali sono di piccole dimensioni e, spesso, dispersive. Sia le fiere che la cultura al Mezzogiorno procedono in maniera sordinata senza ricercare quelle sinergie che potrebbero rendere idonee allo scopo di far crescere l'economia meridionale. Campanilismo, particolarismo, individualismo sono, per **Galasso**, i mali del Sud da sempre.

Segnaliamo, infine, su **Mezzogiorno Economia** l'articolo di *Patrizio Mannu* a pag. 11 dal titolo: **"Sviluppo, Comuni in joint"** nel quale viene ripresa la notizia, già riportata da tutti i giornali in data 23 settembre (vedi diario economico in quella data) della nascita degli Accordi di reciprocità tra Regione ed Enti locali.